



Il progetto. In programma 50 tirocini per promuovere l'inclusione sociale e lavorativa

Le persone fragili "Custodi del bello"

Un gruppo già al lavoro alla Marina, a breve si parte a Sant'Elia

La bellezza salverà il mondo, ma a Cagliari, oltre a renderla più bella, punta a restituire dignità e speranza a chi è più fragile. È questo lo spirito che anima il progetto "Custodi del Bello", presentato ieri nella Curia arcivescovile. Un'iniziativa che coinvolge non solo il tessuto sociale cittadino, ma anche l'intera comunità, dimostrando come la cura del territorio possa essere il punto di partenza per un riscatto sia umano che cittadino.

«Si tratta di un'iniziativa che connette il tema del lavoro con quello della fragilità sociale, rivelando come la bellezza del territorio e l'inclusione possano andare di pari passo. È un esempio di come, attraverso la collaborazione di istituzioni pubbliche, private e della Chiesa, sia possibile realizzare una custodia del Creato che risponde a bisogni primari, come il lavoro e la dignità umana», ha detto Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Il piano

Il progetto prevede l'inserimento di persone in difficoltà in percorsi formativi e lavorativi, che saranno protagonisti di un processo di cura del be-



DIGNITÀ
Unoscorcio di Sant'Elia: a novembre sei persone lavoreranno nel quartiere per custodire alcuni luoghi simbolici (Ungari)

Communitas,

ne comune. In città, la prima squadra pilota composta da quattro persone, dal 15 ottobre, si sta occupando della manutenzione e del decoro nel quartiere Marina. A novembre partirà una seconda squadra, composta da altre sei persone, che opererà a Sant'Elia. Ma entro aprile 2026, si prevede l'attivazione di circa 50 tirocini, ognuno della durata di quattro mesi, per promuovere l'inclusione sociale e lavorativa di persone emarginate.

Nessuno resti indietro

«Cagliari non vuole lasciare indietro nessuno. Progetti come questo non solo restituiscono decoro agli spazi pubblici, ma ridanno dignità e spe-

ranza a persone in difficoltà, offrendo loro percorsi di formazione e lavoro. È così che si costruisce una città più giusta e inclusiva», ha evidenziato il sindaco Massimo Zedda.

Il concetto lo ha ribadito l'assessora alle politiche sociali, Anna Puddu: «L'obiettivo del Comune è superare le criticità che ci sono state con il reddito di cittadinanza, con il Reis sardo, creando politiche attive di inclusione. Si tratta di un progetto sperimentale che poi potrebbe essere utilizzato come modello di contrasto alla povertà e come forma di emancipazione delle persone in condizioni di indigenza».

Promosso a livello nazionale - sono 12 le città coinvolte - dal

Consorzio dall'associazione Extra Pulita e dalla Fondazione Angeli del Bello Onlus, con il supporto della Caritas Italiana e della **Fondazione Con il Sud**, "Custodi del Bello" ha fatto tappa a Cagliari grazie alla Caritas San Saturnino e al Comune. «È un progetto che abbiamo inseguito per tanto tempo e finalmente parte in due quartieri importanti» ha concluso Don Marco Lai, direttore della Caritas diocesana Cagliari. «L'iniziativa ci aiuta a essere responsabili e a far crescere la responsabilità dei cittadini verso l'ambiente e la città in cui viviamo».

Francesca Metis
REPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688